

Gatti: «UniTe a Pescara, strategia sbagliata»

Il consigliere al rettore D'Amico: «Chieda a D'Alfonso di risolvere la questione Giurisprudenza a livello regionale»

Patrizia Lombardi

TERAMO - Niente scherzi sull'Università di Teramo. Giurisprudenza, ora e anche in avanti, resta e deve restare a Teramo. La risposta politica del centrodestra teramano a quanto accaduto negli ultimi giorni a Colleparco passa da **Paolo Gatti** di Forza Italia, vicepresidente del Consiglio regionale. «La soluzione non passa certo per lo spostare altrove "pezzi" dell'Ateneo teramano. È piuttosto la Regione che deve esercitare il suo ruolo guida, mettendo insieme le tre Università abruzzesi costruendo un'offerta di qualità che non impoverisca i territori. Perché proprio la Regione può contare su strumenti

incisivi da esercitare, a cominciare da quelli economici e finanziari, rispetto all'autonomia delle Università. E non è un caso se negli ultimi cinque anni e mezzo, quelli del governo Chiodi, la questione non si fosse posta affatto». Tradotto, può leggersi più prosaicamente: il problema può risolverlo, appunto, la Regione e piuttosto che pensare a "pescarizzare" l'Università, il Magnifico Rettore sensibilizzi, diciamo così, il Governatore. Con il quale le affinità non sembrerebbero mancare. Punto. Paolo Gatti lo fa nel suo stile, evitando la crudezza di certi spigoli, ma il messaggio arriva lo stesso affilatissimo.

Perché le parole del consigliere regionale, sul tema di una possibile sede distaccata a Pescara della Facoltà di Giurisprudenza, rispon-
gono o no
con
determinazione
la temuta de-



Il consigliere regionale Paolo Gatti e il rettore Luciano D'Amico

ramanizzazione proprio chiamando in causa la Regione «quella politica di centrosinistra che in questi mesi sembra far guadagnare terreno all'asse pescarese in tutti i settori, a discapito di Teramo». Insomma, uno stop elegante ma molto fermo a quell'«Avanti tutta, direzione Pescara» che si sta consumando su più fronti e che Gatti rileva, e annota, nel programma del centro-

sinistra alla Regione. Tutto questo Gatti lo dice con puntualità anche se i due Luciani, quindi né il nome del governatore **Luciano D'Alfonso**, e neppure quello del Rettore **Luciano D'Amico**, vengono mai evocati direttamente. Parole, le sue, che suonano complementari con quelle, contestuali, che nelle stesse ore arrivano dall'onorevole di Ncd **Paolo Tancredi** che invece ci va

giù in modo molto aspro. «Il dato del minor numero di iscrizioni di Giurisprudenza non va calato troppo nello specifico dell'Ateneo teramano, in quanto risulta generalizzato - è l'analisi di Gatti - Le iscrizioni sono scese un po' ovunque, ma questo rimanda al periodo storico ed alla Facoltà di Giurisprudenza in sé che, negli ultimi anni, ha esercitato e sta esercitando un minore appeal rispetto al passato. Dati che sono del resto in controtendenza con quelli delle altre Facoltà teramane, vedi Veterinaria piuttosto che Biotecnologia, che registrano invece un aumento delle iscrizioni». Ed il rimando non può non andare, agli ultimi cinque anni e mezzo che si sono consumati all'Emiciclo con la Giunta Chiodi e qui le parole di Gatti hanno tutto il peso di una rivendicazione. Perché l'ipotesi in cui oggi ci si è avventurati, e che sta facendo fibrillare non poco la comunità teramana, allora non si era neanche mai affacciata. Parola di chi allo scranno regionale della Pubblica Istruzione ha operato anche «per sostenere con forza il sistema universitario abruzzese, con un'attenzione particolare proprio all'Ateneo teramano».